

Alla consegna dei «Nastri d'argento» a Perugia

Registi e attori solidali

con la lotta degli studenti

Un significativo ordine del giorno La televisione taglia la trasmissione registrata della cerimonia



PERUGIA, 25. La cerimonia per la consegna dei «Nastri d'argento» 1968, assegnati dalla critica ai registi, agli attori e ai tecnici del cinema italiano è stata movimentata ieri sera da una clamorosa ma composta manifestazione di studenti.

Gli allievi dell'Accademia di Belle Arti «Pietro Vannucci» un istituto che nei giorni scorsi era stato in prima fila nelle agitazioni studentesche, avevano preso posto in numerosi punti della sala, specialmente nella galleria, del Cinema Turreno, dove appunto si svolgeva la cerimonia. Ad un certo momento essi hanno esposto ampi striscioni lungo la balaustra della galleria e hanno lanciato numerosi manifestini: ciò per attirare l'attenzione del pubblico sulla grave situazione in cui versa la scuola italiana.

La manifestazione degli studenti è stata tagliata; ma la operazione non è stata molto accesa, tanto che tutti i telespettatori hanno potuto avvertire i clamori che provenivano dalla sala; e il commentatore ha tentato di far credere dal video che l'incidente fosse dovuto a dissenso del pubblico in merito all'assegnazione dei premi.

La cosa ha avuto un seguito questa mattina. Già ieri sera (Gian Maria Volontè, premiato come migliore attore protagonista per «C'era una volta un principe»), aveva pubblicamente dichiarato di essere in toto solidale con gli studenti; ma oggi un gruppo di cineasti ha stilato un ordine del giorno in cui si afferma: «Gli artisti che hanno partecipato alla consegna dei Nastri d'argento, durante la quale gli studenti hanno manifestato per i loro problemi derivanti dall'attuale situazione delle Accademie di Belle Arti, delle Università e della scuola in generale, sentono di condividere l'impostazione che gli studenti portano avanti con la loro lotta, centrata sui problemi del diritto allo studio, della fine dell'autoritarismo accademico e di una riforma di tutta l'istruzione artistica. Esprimono, altresì, solidarietà con tutti gli studenti che in Italia pagano con il carcere e con le persecuzioni giudiziarie il loro impegno di costruire una nuova scuola in una nuova società».

L'ordine del giorno è stato firmato dai registi Gillo Pontecorvo e Elio Petri; dagli attori Gian Maria Volontè, Gabriele Ferzetti, Annabella Incontrera, Stefania Cavallari e Nicoletta Machiavelli; dallo scrittore e sceneggiatore Ugo Pirro; dal documentarista Antonio Ghirelli; dalla produttrice di documentari Marina Pappalardo (quest'anno insignita del «Nastro» per la seconda volta consecutiva); dal produttore Alfredo Bini, Petri, Ferzetti, Volontè, Pirro e Bini sono pure tra i vincitori dei Nastri di quest'anno.

NELLA FOTO: Gian Maria Volontè e Maria Grazia Buccella, premiati rispettivamente come miglior attore protagonista e come migliore attrice non protagonista, si complimentano a vicenda durante la cerimonia al Turreno.



Catherine Spaak è partita ieri dall'aeroporto di Fiumicino per Nizza, dove trascorrerà alcuni giorni in compagnia del padre, il noto sceneggiatore Charles Spaak. Al suo ritorno a Roma l'attrice interpreterà un altro film di Festa Campanile, «La malriarea».

Oggi il primo ciak

Dalla scena allo schermo «Oh! Che bella guerra!»

Sarà eseguita a Londra la sinfonia di un compositore appena quindicenne

Richard Attenborough è il regista del film

LONDRA, 25. Richard Attenborough darà domani il via a «Brighton», in Inghilterra, alle riprese del film «Oh! Che bella guerra», tratto dal celebre spettacolo di Joan Littlewood, già dato in numerosi paesi. In Italia, il lavoro è stato presentato, come si ricorderà, dalla Compagnia Morelli-Stoppa. La sceneggiatura del film è di Len Deighton, noto scrittore di gialli e autore di «Ippress». La regia è stata affidata a Richard Attenborough, una delle più interessanti personalità del cinema inglese, molto noto come attore, che ora potrà finalmente realizzare il suo sogno di dirigere un film. Si tratterà, sullo schermo come sulla scena, di uno spettacolo musicale, con oltre cinquanta numeri di canto e danza, con centinaia di interpreti e migliaia di comparse.

La ricostruzione dell'ambiente della prima guerra mondiale — hanno detto i produttori — è stata fatta con assoluta accuratezza. La lavorazione durerà circa quattro mesi, e si svolgerà tutta a Brighton, in parte sul molo e in parte nella campagna circostante, dove saranno riprodotti alcuni campi di battaglia. Il film tenderà soprattutto a mettere in evidenza l'atmosfera serena e spensierata, che regnava negli anni immediatamente antecedenti il primo conflitto mondiale, con i lutti e le sciagure che seguirono subito dopo. John Mills e Maggie Smith saranno fra i principali interpreti. Ancora non sono stati precisati i nomi degli attori che interpreteranno i principali personaggi politici dell'epoca, dallo zar al Kaiser, da Poincaré a Molotov.

In passato Oliver ha ricevuto commissioni per due importanti lavori per orchestra.

UN GIUDIZIO SULL'ARBITRO



Monica Vitti esprime senza mezzi termini il suo giudizio sull'arbitro durante una partita di calcio in un campo della periferia romana. Si tratta di una scena del film «La ragazza con la pistola» di Monicelli, la cui lavorazione è ad uno stadio piuttosto avanzato.

Frank Wolff prepara un documentario TV sul western italiano

Frank Wolff, che dopo il film di Rosi «Salvatore Giuliano» ha moltiplicato le sue interpretazioni nei film italiani e che attualmente, insieme con Antonio Sabato e John Saxon, è uno dei protagonisti del «western» di Enzo G. Castellari «Vado, vedo e sparo», sta preparando, come produttore indipendente della Televisione americana, un lungo servizio (novanta minuti di trasmissione) sul «Western all'italiana».

Tra i registi che Frank Wolff interverrà per il suo documentario — presentando anche brani di loro film — ci sono Sergio Leone, che sta preparando «C'era una volta il West», Sergio Corbucci ed Enzo G. Castellari.

Lutto del teatro

E' morto a Roma C.V. Lodovici autore e traduttore

E' morto a Roma Cesare Vico Lodovici, autore e critico teatrale, traduttore, giornalista. Aveva 82 anni, essendo nato a Carrara il 18 dicembre 1885.

Non c'era, praticamente, un solo campo dello spettacolo nel quale Cesare Vico Lodovici non avesse profuso la sua attività. Partecipò del movimento culturale d'avanguardia nei decenni iniziali del secolo, ebbe la sua prima affermazione di autore teatrale nel 1915 con «La donna di nessuno», ma le sue opere più mature, a giudizio della critica, sono «Rinca» (1933) e «L'incrinatura» (1937), nota anche, soprattutto nelle riprese del dopoguerra, col titolo «Ira, dove vai?», nelle quali il meglio si fondono la ricerca stilistica — perenne roccia di Lodovici — e l'approfondimento del tema della solitudine umana, incentrato in personaggi femminili di notevole risalto. Lodovici tentò anche, con minore successo, il dramma storico («Vespro siciliano», «Caterina da Stena»). Scrisse altri libretti per drammi musicali, dei quali sono da ricordare almeno «La donna serpente» (da Gozzi) per Alfredo Casella, «La scuola delle mogli» (da Molière) per Virgilio Mortari, «Il Giudizio universale» (da Anna Bonacci) per Vieri Tosatti.

Direttore e animatore di riviste, critico militante, sceneggiatore cinematografico, Lodovici dedicò tutta la buona parte della sua intensa vita al lavoro di traduttore. Autori del teatro antico, greco e latino, di quello spagnolo (con particolare riguardo al «Secolo d'oro»), di quello francese, inglese e americano furono oggetto delle sue cure. Nel corso di molti anni, si applicò alla traduzione di tutto Shakespeare, stampato integralmente per tipi di Einaudi, e da Lodovici stesso sottoposto a una continua, minuziosa revisione che teneva conto di molteplici esigenze: rigore filologico, leggibilità, utilità ai fini di moderne rappresentazioni. A questa riproposta di Shakespeare, condotta con ingegno e con pazienza, si affida in costante rievocazione il ricordo, e il rimpianto, che Lodovici lascia di sé nella cultura italiana e in quella teatrale particolarmente.

preparatevi a...

Dopoguerra pirandelliano (TV 1° ore 21)

Ancora tre commedie di Pirandello unite da un vago filo conduttore per la quarta volta dalla serie dedicata al «mondo» dello scrittore siciliano. Continuando in una ricostruzione in cui l'amaro pungente di Pirandello si disperde nel bozzetto — più o meno riuscito — Luigi Filippo D'Amico presenta questa sera «Camerone d'affitto»; e cioè: «Il lume dell'altra casa», «Marsina stretta» e «La villa nuda». Le tre vicende sono ambientate a Roma, nella «villuola» di Pirandello, durante la guerra (15-18). Particolarmente nutritivo è il cast degli interpreti: Tino Buazzelli, Patricia Tattoli, Luigi Pretelli, Juliette Maynile, Wanda Capodaglio, Andrea Paul, Claude Lange, Nino Fusconi.

Lectures per piccoli (TV 2° ore 21,15)

«Il mondo dei piccoli» — Giornali e letteratura per ragazzi: questo il titolo di uno Speciale del Telegiornale che questa sera riunirà intorno ad un tavolo alcuni esperti del problema ed alcuni autori. L'analisi sarà svolta nella forma di un dibattito, presieduto dal giornalista Guglielmo Zucconi. L'iniziativa appare interessante: resta da vedere, tuttavia, se il dibattito — come è avvenuto per altri «speciali» — la discussione sarà capace di raggiungere il fondo del problema o non resterà ancorata ad una analisi (più o meno esauriente) di quel che «offre il mercato».

John Huston definito in America un «rinnegato»

HOLLYWOOD, 25. Un certo John Lehnars, dirigente dell'AFL Film Council (una delle tante organizzazioni pseudo-sindacali degli Stati Uniti) ha accusato il regista John Huston (nella foto) di essere un «rinnegato». Huston è nato in America ma è cittadino irlandese. Secondo Lehnars il regista incoraggierebbe la fuga dei cineasti statunitensi verso l'Europa e aiuterebbe l'Irlanda a diventare «un santuario per i produttori americani che se ne vanno all'estero». John Huston ha partecipato in questi giorni, a fianco di moltissimi altri intellettuali, alle manifestazioni parigine contro l'aggressione americana al Vietnam.



HOLLYWOOD, 25. Un certo John Lehnars, dirigente dell'AFL Film Council (una delle tante organizzazioni pseudo-sindacali degli Stati Uniti) ha accusato il regista John Huston (nella foto) di essere un «rinnegato». Huston è nato in America ma è cittadino irlandese. Secondo Lehnars il regista incoraggierebbe la fuga dei cineasti statunitensi verso l'Europa e aiuterebbe l'Irlanda a diventare «un santuario per i produttori americani che se ne vanno all'estero». John Huston ha partecipato in questi giorni, a fianco di moltissimi altri intellettuali, alle manifestazioni parigine contro l'aggressione americana al Vietnam.

RAI V a video spento

SVILUPPO ECONOMICO — E' davvero difficile penetrare le intenzioni dei programmisti, a volte. Perché si fa improvvisamente saltare sul secondo canale una rubrica come «Sprint» allo scopo di far posto a un dibattito che avrebbe potuto essere tranquillamente trasmesso in qualunque altro momento? E, se da vera propria «l'argomentazione» non era forse più opportuno rinunciare a Musica ragazzi, programma che non meritava in nessun modo di appiattire al video? Interrogatori che non avranno mai risposta. D'altra parte, non ci pare, che il dibattito trasmesso, meritasse particolare attenzione: nel complesso infatti, è stato piuttosto faticoso, lo scopo di metterci al corrente di quanto gli «altri» pensano della situazione economica italiana.

VIVA VILLA — Certo, non ci si può aspettare che una rivoluzione vista da Hollywood conservi il suo volto autentico. E, infatti, la rivista di politica, quale appare nel film Viva Villa è, per buona parte, un avvenimento «colorato» e avventuroso, in cui i protagonisti contadini sono soprattutto essere in armi o feroci. Tuttavia, grazie alla sapienza interpretativa di questo grande attore che era Wallace Beery e alla sceneggiatura di Ben Hecht (che non dimentica di insistere sul «fondamentale» importanza della riforma agraria), Viva Villa rimane un film tra i meno mistificanti della tradizione hollywoodiana, nonostante il suo semplicismo, i suoi luoghi comuni, la vocca visuale dell'evento della rivoluzione messicana.

g. c.

preparatevi a...

Dopoguerra pirandelliano (TV 1° ore 21)

Ancora tre commedie di Pirandello unite da un vago filo conduttore per la quarta volta dalla serie dedicata al «mondo» dello scrittore siciliano. Continuando in una ricostruzione in cui l'amaro pungente di Pirandello si disperde nel bozzetto — più o meno riuscito — Luigi Filippo D'Amico presenta questa sera «Camerone d'affitto»; e cioè: «Il lume dell'altra casa», «Marsina stretta» e «La villa nuda». Le tre vicende sono ambientate a Roma, nella «villuola» di Pirandello, durante la guerra (15-18). Particolarmente nutritivo è il cast degli interpreti: Tino Buazzelli, Patricia Tattoli, Luigi Pretelli, Juliette Maynile, Wanda Capodaglio, Andrea Paul, Claude Lange, Nino Fusconi.

Lectures per piccoli (TV 2° ore 21,15)

«Il mondo dei piccoli» — Giornali e letteratura per ragazzi: questo il titolo di uno Speciale del Telegiornale che questa sera riunirà intorno ad un tavolo alcuni esperti del problema ed alcuni autori. L'analisi sarà svolta nella forma di un dibattito, presieduto dal giornalista Guglielmo Zucconi. L'iniziativa appare interessante: resta da vedere, tuttavia, se il dibattito — come è avvenuto per altri «speciali» — la discussione sarà capace di raggiungere il fondo del problema o non resterà ancorata ad una analisi (più o meno esauriente) di quel che «offre il mercato».

programmi

TELEVISIONE 1°

10,30 SCUOLA MEDIA
11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12,30 SAPERE
13,30 OGGI CARTONI ANIMATI
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE SPORT
17,00 IL GIGANTE SULLA LUNA
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
19,15 LA FEDE, OGGI
19,45 TELEGIORNALE SPORT
21,00 IL MONDO DI PIRANDELLO
22,30 VIAGGIO NELLA PREISTORIA
23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

18,30 NON E' MAI TROPPO TARDI
19,00 SAPERE
21,15 SPECIALE TG
22,30 IERI E OGGI

RADIO

NAZIONALE
GIORNALE RADIO: Ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Corso di inglese; 7,10: Musica stop; 7,47: Pari e dispari; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,00: La nostra casa; 9,06: Colonna musicale; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,24: La donna oggi; 11,30: Antologia musicale; 12,00: Contrappunto; 12,36: Si o no; 12,41: Periscopio; 12,47: Punto e virgola; 13,25: Qui Dada; 13,54: Le mille lire; 14,00: Trasmissioni regionali; 14,45: Zibaldone italiano; 15,30: Le nuove canzoni; 15,45: Un quarto d'ora di novità; 16,00: Programma per i ragazzi; 16,25: Passaporto per un microfono; 16,30: Count down; 17,05: Tutti i nuovi e qualche vecchio disco; 18,00: Dialogo; 18,10: Cinque minuti di musica; 18,15: Suoi nostri mercati; 18,20: Per voi giovani; 19,12: Madamim (seconda puntata); 19,30: Luna park; 20,25: Orchestra diretta da Angelo Focchè Gatti; 20,30: XX secolo; 20,45: Dro Carlo - Musica di G. Verdi.

SECONDO
GIORNALE RADIO: Ore 7,20, 8,20, 10,30, 11,30, 13,30, 15,30, 19,30, 21,30, 22,30, 23,30; 5,30: Prima di cominciare; 7,43: Biliardino a tempo di musica; 8,13: Buon viaggio; 8,18: Pari e dispari; 8,40: Maria Luisa Spaziani; 8,45: Le nuove canzoni; 9,09: Le ore libere; 9,15: Romanica; 9,40: Album musicale; 10,00: Le scale di Lady Hamilton; di Vincenzo Talamanca; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Linea diretta 11,00; Ciak; 11,35: Lettere aperte; 11,50: G. Mastini; 11,55: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali.

TERZO
Ore 9,30: La Radio per le Scuole; 10,00: Musica clavicembalistica; 10,20: F. J. Haydn; 10,35: Sinfonie di Robert Schumann; 12,10: Conversazione; 12,20: E. Lalo; A. Kavelian; 13,00: Recital del pianista P. Badura Skoda; 14,30: Pagine da «Il Barbiere di Siviglia»; Musica di Giovanni Paisiello; 15,30: Corriere del disco; 16,00: E. Grieg; 16,15: Compositori italiani contemporanei; T. Gargiulo; 17,00: Le opinioni degli altri; 17,10: A. Pierantonio; Momenti e figure del cinema muto; 17,20: Corso di inglese; 17,45: G. P. Telemann; 18,00: Notizie del Terzo; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Turchini un mito; 19,00: Il Terzo; 19,15: Concerto di omni sera; 20,30: Unità dell'Eurasia; 21,00: Musica di A. Schiabi; 21,00: Chopin; 22,00: Giornale del Terzo; 22,30: La musica, oggi; 23,00: Libri ricevuti; 23,10: Rivista delle riviste.

«Il pellicano» arriva a Roma

Il dramma di Strindberg messo in scena dalla Compagnia-studio dello Stabile dell'Aquila

le prime

Musica

Il primo concerto di Pettrassi all'Auditorio

Come nel grande interprete si sente, a volte, già attraverso il particolare timbro dato alle battute iniziali tutto lo sviluppo «una composizione, così nel primo Concerto per orchestra di Pettrassi. E' intanto singolare come da questo Concerto sia poi derivata tutta una serie di Concerti per orchestra sinfonici, dopo trent'anni, nel 1961, con quello n. 7, che, non a caso, si conclude riprendendo la dissonanza («la bemolle») che caratterizzava il Concerto n. 1. Questo non è soltanto una pur notevole circostanza esteriore, perché al di là di atteggiamenti armonici, il Concerto si è proprio rivelato come un essenziale levito nella crescita della musica pettrassiana. In essa, possiamo dire che si compie quell'identico processo di assottigliamento tonico che non è però «tradimento» del passato, rilevabile in Stravinskij.

Così, la corposa orchestra e la nervosa presenza degli «ottimi» (sono qui i protagonisti del discorso musicale) costituiscono il fondamento di certe successive rarefazioni di suoni: così, l'esuberanza grandiosa di un'ampia compagine orchestrale sta alla base delle esuberanze ritmico-timbriche delle ultime pagine di Pettrassi, spesso affidate a pochi strumenti. Si sente, cioè, che la mano allora indugiante nell'«afresco solenne» è la stessa che ora si sofferma sul più sottile, filiforme disegno.

Il Concerto n. 1 appare, quindi, come un elemento di unità nella ricca parabola artistica del nostro compositore. Nell'«Adagio», ad esempio, gli archi già presannunciano le modulazioni del Concerto n. 4 (1954), mentre nel Tempo di marcia vibrano quei sussulti fonici, allarmanti e allarmanti, che sempre hanno poi permeato la musica di Pettrassi.

La composizione, che, nonostante i trentacinque anni di età, non ha mancato di «turbare» qualche appassionato fedele a un passato assai più remoto, felicemente realizzata da Massimo Freccia e da una splendida orchestra, è stata caldamente applaudita; l'autore è apparso più volte a ringraziare.

Il seguito del programma ha registrato un bel successo anche per il pianista Andor Foldes, preciso e delicato interprete del Concerto n. 4, op. 58, di Beethoven (il pubblico ha preso un bis), nonché ancora per Massimo Freccia, festeggiatissimo dopo una smagliante esecuzione della quarta Sinfonia di Ciaikovskij.

e. v.

Primo «ciak» per Lucia Bosè

BARCELONA, 25. Lucia Bosè è tornata ieri, dopo molti anni di assenza, su un «set» cinematografico. La attrice ha infatti cominciato la lavorazione del film «Nocturno 29», prodotto e diretto dal regista spagnolo Pedro Portabella. Lucia Bosè ha così intrapreso questa seconda parte della sua carriera cinematografica, che si preannuncia piuttosto brillante. Dalla Francia, dalla Spagna e dall'Italia, infatti, sono giunte a Lucia Bosè ben sette offerte per interpretare altrettanti film. La attrice ha detto che sta attualmente valutando le proposte.

Juan Serrat vuole cantare in catalano: la TV spagnola la ritira dal festival di Londra

MADRID, 25.

La televisione spagnola ha ritirato il proprio rappresentante al Festival eurovisivo della canzone, che si terrà il mese prossimo a Londra. Il cantante è il catalano Juan Manuel Serrat, che avrebbe dovuto cantare in spagnolo la canzone «La, la, la». Serrat, però, si è rifiutato di cantare a Londra questa canzone in spagnolo, affermando che avrebbe cantato invece in catalano, la lingua «nella quale si è sempre espresso come cantante». Per la verità Serrat ha cantato, allora anche in spagnolo, allorquando le critiche dei catalani più gelosi delle loro tradizioni. La televisione spagnola ha detto che l'atteggiamento di Serrat è inammissibile e tale da «dare un significato politico al Festival». E' possibile, anzi che la televisione intenda un'azione giudiziaria contro Serrat chiedendo un'indennità. Come è noto, il governo di Madrid è contrario a ogni manifestazione di separatismo da parte dei catalani e di ogni altra minoranza linguistica.

James Garner in un giallo

HOLLYWOOD, 25.

«The little sister» («La sorellina»), un romanzo del noto scrittore di gialli Raymond Chandler, sarà portato sullo schermo la prossima estate con James Garner come protagonista. Dirigerà Paul Bogart, al suo esordio cinematografico.

Lucia Bosè è tornata ieri, dopo molti anni di assenza, su un «set» cinematografico.

La attrice ha infatti cominciato la lavorazione del film «Nocturno 29», prodotto e diretto dal regista spagnolo Pedro Portabella. Lucia Bosè ha così intrapreso questa seconda parte della sua carriera cinematografica, che si preannuncia piuttosto brillante. Dalla Francia, dalla Spagna e dall'Italia, infatti, sono giunte a Lucia Bosè ben sette offerte per interpretare altrettanti film. La attrice ha detto che sta attualmente valutando le proposte.

Primo «ciak» per Lucia Bosè

BARCELONA, 25. Lucia Bosè è tornata ieri, dopo molti anni di assenza, su un «set» cinematografico. La attrice ha infatti cominciato la lavorazione del film «Nocturno 29», prodotto e diretto dal regista spagnolo Pedro Portabella. Lucia Bosè ha così intrapreso questa seconda parte della sua carriera cinematografica, che si preannuncia piuttosto brillante. Dalla Francia, dalla Spagna e dall'Italia, infatti, sono giunte a Lucia Bosè ben sette offerte per interpretare altrettanti film. La attrice ha detto che sta attualmente valutando le proposte.